

Relazione sulla gestione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2020



## Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Sede Legale: Via della Rena n. 26

39100 BOLZANO (BZ)

Capitale sociale: 258.204.548 euro interamente versato

**Partita IVA:** 01657120216

**Codice fiscale:** 01657120216

Iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Bolzano

n. 01657120216



## SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

#### Signori azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020, che presenta una perdita pari a euro 1.630.959 a fronte di un incremento di adesioni ai fondi pensioni del 6,3%.

Nel 2020 l'economia globale ha subito un impatto negativo senza precedenti; i governi di tutto il mondo sono stati costretti a implementare misure di distanziamento sociale che hanno provocato la più profonda contrazione dell'economia globale in oltre sette decenni, -18,8% su base annua.

In questo contesto economico, i risultati finanziari ci hanno permesso di coprire solo in parte i costi operativi, determinando così in modo negativo il risultato d'esercizio.

Per contro il tasso di crescita costante degli aderenti ai fondi pensione ci rende orgogliosi di come la Società abbia saputo reagire e adattarsi ai nuovi contesti economici, perseguendo il proprio scopo sociale.

Riordiamo infatti che la Società svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. del Trentino Alto Adige/Südtirol del 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale per tempo vigente, nonché ogni altra attività funzionale al perseguimento della realizzazione del Progetto di welfare regionale.

In particolare Pensplan Centrum S.p.A. promuove e sviluppa in Regione un sistema di risparmio previdenziale al fine di tutelare possibili situazioni di fragilità economica futura dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi di informazione e consulenza personalizzata tramite le due sedi di Bolzano e di Trento e la rete di sportelli Pensplan Infopoint, servizi amministrativi e contabili gratuiti ai fondi pensione complementare convenzionati e apposite misure di intervento che si concretizzano nel sostegno dei versamenti contributivi alla previdenza complementare per i lavoratori in situazioni di difficoltà economica e nell'assistenza legale gratuita in caso di omissione di contribuzione al fondo pensione da parte del datore di lavoro.

Inoltre accanto alla promozione della previdenza complementare la Società è diventata col tempo un punto di riferimento per quanto riguarda progetti dedicati alla protezione della persona e della sua famiglia nell'intero ciclo di vita.

A fronte della crisi pandemica Covid-19, Pensplan ha saputo reagire con misure tempestive, efficaci ed adeguate. La comunicazione, la consulenza e l'assistenza verso il cittadino sono state riviste e riorganizzate per garantire il massimo supporto e il miglior servizio in totale sicurezza.

Da subito ha attuato prontamente delle misure informative precauzionali e cautelative nei confronti della popolazione. L'appello è stato quello di voler mantenere una stabile fiducia nella scelta di partecipazione al fondo pensione ed evitare scelte irrazionali e affrettate legate al momento di crisi e incertezza.

Pensplan ha rimandato alle raccomandazioni delle autorità di vigilanza e delle associazioni dei fondi pensione, spiegando come eventuali perdite venissero realizzate solo in caso di richiesta di prestazioni o di trasferimento verso altro fondo pensione oppure di cambio della linea di investimento. Chi era ormai prossimo al pensionamento è stato invitato a posticipare il momento di fruizione delle prestazioni pensionistiche in rendita e/o in capitale, attendendo un momento più favorevole per presentare la richiesta.

Nel corso dell'anno è stato monitorato con attenzione sia l'andamento delle adesioni ai fondi pensione che quello delle richieste di liquidazione della posizione maturata nella forma di previdenza complementare, al fine di poter reagire tempestivamente con un'eventuale comunicazione a tutela della popolazione.

In autunno Pensplan ha realizzato una nuova campagna informativa in occasione del "mese dell'educazione finanziaria", per sostenere e promuovere il progetto per una maggiore consapevolezza economica della

popolazione nonché il rilancio della previdenza complementare, con un chiaro appello a rivolgersi a un esperto previdenziale per pianificare per tempo la propria sicurezza economica di domani.

E' stata inoltre ampliata la gamma di strumenti di comunicazione utilizzati per la promozione della cultura previdenziale sul territorio, affiancando alle campagne informative "tradizionali" anche un impiego più esteso dei canali online, in particolare social (Facebook, LinkedIn, Youtube), che garantiscono una maggiore raggiungibilità da parte dei vari target della comunicazione di Pensplan e in particolare delle fasce più giovanili.

#### LE ADESIONI

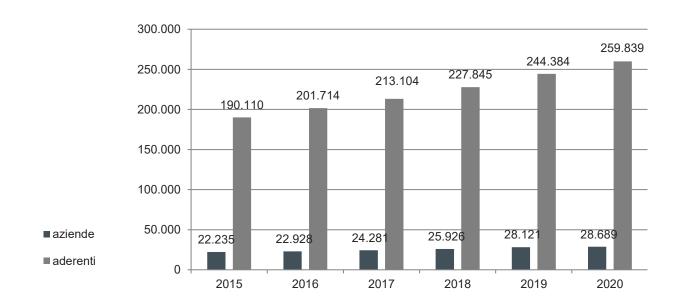
Nonostante il periodo estremamente particolare e delicato anche nello scorso anno il trend delle adesioni si è mantenuto in crescita, portando a un tasso di adesione in Regione ormai ben superiore al 50% rispetto alla forza lavoro, frutto senz'altro delle attività di sensibilizzazione e informazione di Pensplan e della rete dei Pensplan Infopoint sul territorio. Questo dato risulta ancora più positivo considerato il momento storico in cui si colloca: Pensplan è quindi riuscito a infondere rinnovata fiducia nel sistema della previdenza complementare anche in un momento di generale negatività.

Nel 2020 il numero delle posizioni in essere presso i fondi pensione istituiti in Regione si attesta a 259.839 unità con un ulteriore incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Gli aderenti totali invece sono 247.590, di cui oltre 8.000 persone hanno posizioni su più di una forma pensionistica complementare.

Le posizioni di iscritti ai fondi pensione istituiti in Regione e residenti nelle due Province Autonome di Bolzano e di Trento sono 210.555 con un aumento del 4,5% rispetto al 2019. Nell'ultimo anno si sono registrate 19.827 nuove adesioni.

In crescita anche il numero delle aziende gestite, +2,02% rispetto al 2019.

#### → aderenti e aziende gestite



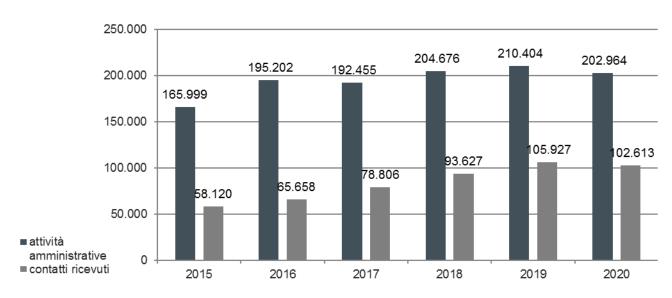
#### I SERVIZI

Nel corso del 2020 la struttura Pensplan ha adottato tutte le misure possibili per garantire un supporto informativo e un'assistenza continua anche a distanza, attraverso il potenziamento della comunicazione sui canali digitali e l'invito all'utilizzo dell'area riservata per la gestione della propria posizione maturata presso il fondo, trovando soluzioni compatibili con lo stato di emergenza, riorganizzando le proprie attività e rispondendo quindi appieno al compito assegnatole dalla Regione di sostenere la popolazione tutta nella creazione di un adeguato piano di copertura previdenziale, anche e soprattutto in un momento non felice come quello che stiamo attraversando ormai da più di un anno.

La flessione nel numero delle attività gestite e dei contatti ricevuti, evidenziati nella tabella a seguire, può essere ricondotta all'elevato utilizzo dell'area riservata da parte degli aderenti nei mesi di impossibile accesso diretto agli sportelli informativi per un'assistenza personale e diretta, e quindi a un'accresciuta autonomia nella gestione online della propria posizione maturata presso il fondo pensione di appartenenza. Quest'ultima può ritenersi sicuramente, almeno in parte, frutto dell'appello e dell'educazione all'utilizzo da parte di Pensplan.

Rispetto al 2019 si registra un aumento del 48% nell'utilizzo del servizio di richiesta di prestazioni online, del 35% per il cambio della linea di investimento e del 32% nella visualizzazione dello stato delle pratiche. Gli aderenti che hanno verificato online il dettaglio della loro posizione sono il 19% in più rispetto al 2019 e il 10% in più ha provveduto alla stampa del proprio estratto conto.

#### → operatività amministrativa e contatti



(\*Con riferimento agli anni 2017 e 2018 sono state riclassificate rispettivamente 17.195 e 19.951 attività amministrative, precedentemente inserite nei contatti)

- Nell'operatività amministrativa rientrano tutte quelle attività svolte a favore degli aderenti dei fondi pensione convenzionati. Pensplan eroga questi servizi in forma del tutto gratuita per gli aderenti residenti in regione, riducendo così i costi ed offrendo loro ulteriori benefici.
- Nei contatti rientrano tutti i servizi informativi erogati dagli operatori di Pensplan nei confronti della collettività dei cittadini.

#### Il potenziamento dei canali digitali

Il 2020 è stato un anno particolare anche per il web. A fronte di un calo delle visite nel periodo del lockdown tra marzo e aprile, Pensplan ha prontamente reagito introducendo nuove forme di comunicazione per cercare di sensibilizzare i cittadini attraverso nuovi e diversi strumenti digitali, come la creazione di una sezione "L'esperto risponde" e contestuale playlist sul canale YouTube, attraverso la quale gli esperti di Pensplan rispondevano ad alcuni dei quesiti più frequenti posti in tempi di Coronavirus. I video hanno riscosso molto successo e sono stati apprezzati anche sugli altri canali social, Facebook e LinkedIn. Entrambi i canali social hanno generato un alto numero di interazioni e un incremento di follower in concomitanza con il lancio della rubrica.

Inoltre sono stati introdotti sistemi di live-streaming, grazie ai quali è stato possibile continuare a svolgere gran parte degli eventi, spostandosi online. Una prima novità è stata la conferenza stampa di presentazione della Relazione annuale 2019 in diretta YouTube dal palazzo della Provincia di Bolzano.

Alla fine dell'anno sono stati creati anche cinque webinar, di cui il primo in lingua italiana dal titolo "Previdenza complementare: conoscere per scegliere" è andato subito in overbooking in ottobre, mese dell'educazione finanziaria. Chiude l'anno il webinar dal titolo "I vantaggi fiscali della previdenza complementare" con oltre 100 spettatori collegati durante la diretta.

Tutte queste nuove misure hanno fatto sì che il 2020 si chiudesse con un incremento notevole rispetto al 2019, anno altrettanto positivo: i visitatori totali del sito sono cresciuti del 94% rispetto all'anno precedente con un incremento del 40% delle visualizzazioni di pagina.

#### L'educazione finanziaria

Lo stato di fragilità economica e finanziaria della società e degli individui, reso ancora più evidente dalla crisi legata alla pandemia da Covid-19, rafforza la già consolidata convinzione dell'importanza dell'educazione finanziaria quale strumento per una maggiore consapevolezza e conoscenza anche riguardo alla tematica previdenziale nonché per il cambiamento comportamentale della popolazione, al fine di accrescere la sicurezza economica delle persone.

Pensplan ha concretizzato il suo impegno in materia di educazione finanziaria e sviluppo della cultura previdenziale in Regione tramite il coinvolgimento di una rete di partner (Università di Economia di Bolzano e di Trento, Banca d'Italia e Istituto di Ricerca Economica), con i quali sono state poste le basi per una collaborazione volta alla pianificazione, sviluppo e realizzazione di attività mirate.

Nel mese di ottobre Pensplan ha aderito alla terza edizione del programma "OttobreEdufin2020", promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, realizzando dei webinar sul tema previdenziale e partecipando quale relatore ad altri eventi organizzati da soggetti terzi.

#### Gli Equal Pension Days

Nonostante le forti limitazioni imposte dal protrarsi dello stato di emergenza sanitaria non è mancato l'appuntamento con l'ormai consueta giornata annuale dedicata al tema della disparità pensionistica tra uomo e donna, se pur in una modalità inevitabilmente più contenuta.

Alla conferenza stampa di presentazione con i principali rappresentanti del mondo politico e delle pari opportunità delle due Province Autonome, per la sesta edizione si sono aggiunti per la prima volta tra i soggetti promotori dell'iniziativa i due Comitati per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Trento e di Bolzano con l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente le loro associate al tema della previdenza complementare e della pianificazione economica.

È stato inoltre realizzato un evento informativo a distanza con focus sulle donne imprenditrici in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria femminile di Trento e l'Associazione Donne in Cooperazione nonché con l'apporto scientifico dell'Università di Trento.

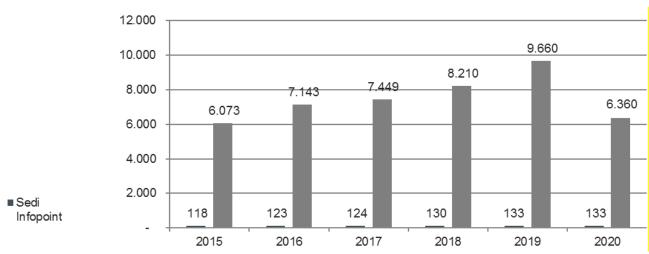
#### I Pensplan Infopoint

La collaborazione con la rete dei Pensplan Infopoint si conferma fondamentale per garantire un accesso facilitato a tutta la popolazione regionale a un servizio di consulenza e assistenza qualificato in materia di previdenza.

Nel 2020 si è svolta un'indagine di soddisfazione del cliente che ha evidenziato l'elevato standard qualitativo dei servizi percepito dagli utenti: il 97% degli intervistati consiglierebbe a un parente o a un amico di rivolgersi a un Pensplan Infopoint per assistenza e informazioni in materia di previdenza e il voto medio alla professionalità degli operatori è stato del 9,1 su una scala da 5 a 10. La possibilità di rivolgersi alla rete degli sportelli Pensplan Infopoint è nota a un intervistato su due, che ha affermato di essere già a conoscenza dei servizi erogati.

L'obiettivo per i mesi a venire rimane quello di mantenere e se possibile accrescere ulteriormente lo standard qualitativo dei servizi offerti.

Nella seguente tabella vengono riepilogati i numeri del progetto Infopoint:



Nonostante lo stato di emergenza sanitaria che ha inevitabilmente limitato l'accesso diretto ai servizi, la rete dei Pensplan Infopoint è riuscita a erogare anche nel 2020 6.360 servizi in materia previdenziale alla popolazione della nostra Regione, di cui 2.239 sono consulenze personalizzate, 2.766 stampe di estratto conto, 163 richieste di interventi di sostegno regionale e 1.192 richieste di prestazioni.

Per quanto riguarda il check-up previdenziale personalizzato risulta particolarmente interessante evidenziare come il 66% dei fruitori del servizio non risultasse ancora iscritto a nessuna forma di previdenza complementare alla data della consulenza e, in seguito a questa, ben il 37% abbia optato per l'adesione a un fondo pensione istituito in Regione e convenzionato con Pensplan.

#### La nuova sede di Trento

Il periodo di emergenza sanitaria, congiuntamente allo sviluppo del servizio di consulenza personalizzata, ha spinto a voler valutare il trasloco degli uffici Pensplan di Trento ad altra sede che risultasse più idonea a garantire da un lato la sicurezza degli utenti e del personale, dall'altro la necessaria riservatezza per il corretto svolgimento del colloquio. La sede individuata risulta altrettanto strategica come quella precedentemente in uso da un punto di vista logistico e risponde alla visione "green" che Pensplan cerca di coltivare e attuare.

#### LE PROSPETTIVE FUTURE

#### I Progetti di educazione finanziaria e sulla non autosufficienza

Gli studi di fattibilità presentati nello scorso anno hanno evidenziato che i due progetti rappresentano sempre più una necessità e quindi la vera evoluzione del Progetto Pensplan nell'ottica dello sviluppo di un sistema di welfare complementare integrato in Regione.

Da un lato il programma di educazione finanziaria intende promuovere nei confronti dell'intera popolazione la consapevolezza dell'importante ruolo della pianificazione per garantire condizioni di benessere finanziario lungo l'intero ciclo di vita a sé e alla propria famiglia, non solo attraverso l'attivazione di una forma di previdenza complementare, ma anche riconoscendo altre forme di tutela nei confronti di possibili situazioni di fragilità economica.

Il secondo progetto mira invece all'individuazione di un modello operativo per garantire, nel medio e lungo periodo, la copertura dei fabbisogni in materia di non autosufficienza.

#### Servizio di consulenza personalizzata

Il Covid-19 ha reso evidente la necessità di promuovere e rafforzare la stabilità economica delle persone. Questa può essere raggiunta non ultimo tramite un accrescimento delle conoscenze e competenze in possesso dei singoli cittadini in materia finanziaria nonché un cambiamento nei comportamenti, resi possibili attraverso un adeguato servizio di consulenza a 360 gradi e un accompagnamento nelle scelte economico-finanziarie in ogni fase della vita di ciascun individuo.

La riorganizzazione aziendale ha posto le basi per l'implementazione e lo sviluppo di questi servizi tramite la previsione di un apposito settore dedicato: "Education e consulenza".

#### INTERVENTI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/97

Tra le altre attività la Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997 e s.m. prevede i seguenti interventi e servizi a supporto della popolazione per la costituzione di una pensione complementare direttamente sostenuti e offerti da Pensplan Centrum S.p.A.:

- interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà;
- contributi per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A.;
- > supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro.

Nel 2020 sono pervenute complessivamente **513** richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare gestite da Pensplan Centrum S.p.A. e così suddivise:

- 229 richieste di intervento per il sostegno contributivo in situazioni di difficoltà (154 richiedenti donne e 75 uomini), 97,81% per perdita di lavoro, 1,7% per sospensione da lavoro per cassa integrazione e 0,49% per monocommittenza;
- → 277 richieste di contributi economici per servizi amministrativi e contabili da parte di iscritti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. (139 richiedenti donne e 138 uomini);
- → 7 richieste di supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (1 richiedente donna e 6 uomini).

Di seguito i principali requisiti previsti dalla normativa in vigore per l'accesso agli interventi regionali di cui sopra:

- interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà (Art. 10 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):
  - Residenza in un comune della Regione da almeno due anni al momento della presentazione della domanda
  - Adesione a un fondo pensione chiuso o aperto (esclusi PIP e fondi pensione preesistenti) da almeno due anni al momento dell'insorgere della situazione di difficoltà economica
  - Presenza di una condizione di difficoltà derivante da:
    - o percezione di indennità previste a livello nazionale, regionale o provinciale collegate alla perdita di lavoro;
    - percezione di indennità previste a livello nazionale, regionale o provinciale collegate alla sospensione totale dal lavoro;
    - titolarità in via esclusiva, con carattere di monocommittenza, di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o programma, con esclusione dei titolari di pensione diretta e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti a collegi e commissioni;
    - periodi di malattia e/o infortunio, che si prolunghino oltre al periodo indennizzato da parte dell'ente e del datore di lavoro;
  - Condizione economica espressa in termini di reddito equivalente netto non superiore a 30.000 €
    annui per un nucleo familiare di un componente. Nel caso di più componenti si applicano le scale di
    equivalenza adottate dalle due Province autonome per il calcolo dei rispettivi indicatori della
    condizione economica familiare. La condizione economica è valutata in base al sistema di calcolo
    ICEF per i residenti nella provincia di Trento, secondo i criteri previsti per la dichiarazione DURP per
    i residenti nella provincia di Bolzano.

• La domanda deve essere presentata entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello in cui è terminata la condizione di difficoltà.

Le somme spettanti vengono versate da Pensplan Centrum S.p.A. direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto il richiedente.

- → Contributi per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. (Art. 16 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):
  - Residenza in un comune della Regione da almeno due anni;
  - Adesione a un fondo pensione non convenzionato;
  - Regolarità dei versamenti contributivi al fondo pensione da parte del richiedente da almeno un anno;
  - La domanda deve essere presentata annualmente a decorrere dal 1° gennaio e comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento per l'intervento richiesto.

L'importo riconosciuto viene versato da Pensplan Centrum S.p.A. entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto il richiedente.

- → Supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (Art. 13 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):
  - essere iscritto a un fondo pensione chiuso o aperto (esclusi PIP e fondi pensione preesistenti), convenzionato o meno con Pensplan Centrum S.p.A.;
  - datore di lavoro non assoggettato a una delle procedure concorsuali previste dall'art. 1 del D.Lgs. del 27 gennaio 1992, n. 80;
  - presenza di omissione contributiva ovvero contributi non assegnati sulla posizione previdenziale;
  - non intervento dei termini di prescrizione previsti dalla legge (cinque anni);
  - importo complessivo dei contributi omessi almeno pari ad almeno 500 €;
  - almeno un anno dalla verifica dell'esistenza del credito riferito alla prima omissione contributiva (il diritto alla provvidenza riguarda comunque anche i crediti maturati successivamente a tale data). In altri termini, deve essere passato almeno un anno dall'ultimo giorno utile entro il quale il datore di lavoro avrebbe dovuto effettuare il versamento dei contributi presunti omessi;
  - possibilità da parte di Pensplan Centrum S.p.A. di verificare l'importo della presunta omissione contributiva (pari ad almeno 500 €) sulla base della documentazione fornita e/o a disposizione;
  - che il richiedente si impegni a versare al fondo pensione a cui è iscritto il credito recuperato a seguito di esito positivo del servizio.

Per il presente esercizio gli interventi economici a carico della Società sono stati i seguenti:

- → euro 288.890 per gli interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà
- → euro 2.838 per richieste di contributi economici per servizi amministrativi e contabili da parte di iscritti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. e corrispondenti a 258 pratiche accolte
- euro 8.302 per le richieste di supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (il costo sostenuto da Pensplan riguarda gli onorari degli Studi Legali convenzionati che non sono stati recuperati, integralmente o parzialmente, dal datore di lavoro mediante il servizio di assistenza legale).

## I RISULTATI CONSEGUITI DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

#### Riclassificazione del conto economico

All'interno della presente relazione si ritiene opportuno presentare una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, più consona a evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione prevista dal codice civile, che meglio si configura per quelle società i cui ricavi derivano dalla vendita di beni e servizi di natura commerciale.

La Società infatti, in base a quanto previsto dalla L.R. 3/1997 e s.m., sviluppa per conto della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol un progetto di grande valore sociale, che punta a promuovere iniziative in materia di welfare e l'adesione dei soggetti residenti in regione ai fondi di previdenza comple3mentare.

Questo permette prima di tutto all'intera collettività di accedere gratuitamente alle informazioni sulla previdenza complementare, attraverso un sistema ramificato sull'intero territorio regionale in grado di offrire servizi e consulenze tecniche.

Svolge inoltre prestazioni di carattere amministrativo e contabile a favore dei fondi pensione convenzionati, consentendo agli aderenti residenti in regione minori commissione di gestione.

Garantisce infine un sostegno economico anche agli aderenti residenti in regione ma iscritti a fondi non convenzionati.

Ne consegue che la creazione del valore economico dipende solo in misura residuale dall'erogazione di servizi a pagamento rientranti tra i ricavi operativi.

Al fine di consentire il normale funzionamento della Società, la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol ha messo quindi a disposizione di Pensplan Centrum S.p.A. un capitale da investire in un portafoglio finanziario, per perseguire la copertura dei costi operativi con i proventi derivanti dalla sua gestione.

Il portafoglio finanziario di Pensplan Centrum S.p.A. ha un assetto strategico di medio termine determinato attraverso un collaudato processo di ottimizzazione che individua le classi di attività finanziarie in grado di realizzare, non tanto la massimizzazione dei profitti a breve termine, quanto un rendimento che permetta la copertura dei costi correnti con la rischiosità minima possibile e la soddisfazione delle esigenze di liquidità della Società.

L'impostazione strategica è rivista periodicamente per garantire un'efficienza del portafoglio ottimale considerando il fattore "mercato", e quindi gli sviluppi politici e macroeconomici.

Di seguito si presenta la riclassificazione del Conto Economico 2020 ritenuta più consona a chiarire il ruolo della gestione finanziaria nella copertura dei costi operativi, offrendo un confronto con il 2019.

Conto economico riclassificato	2020	2019
Interessi attivi e proventi assimilati	€ 27	€ 605
Interessi passivi e oneri assimilati	-€ 482.516	-€ 102
A) Margine di interesse	-€ 482.489	€ 503
Utili (Perdite) su cambi	-€ 1.586.900	-€ 583
Utili e proventi da attività finanziarie	€ 6.736.202	€ 8.859.410
B) Margine di intermediazione (MINT)	€ 4.666.813	€ 8.859.330
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 80.156	-€ 67.956
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)	€ 4.586.657	€ 8.791.374

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 522.412	€ 453.090
Altri ricavi e proventi	€ 280.968	€ 387.006
D) Totale Ricavi operativi	€ 803.380	€ 840.096
Materie prime	<b>-€</b> 13.782	-€ 15.232
Servizi	<b>-€</b> 2.673.135	-€ 3.094.394
Godimento beni di terzi	-€ 153.284	<b>-€</b> 167.075
Spese per il personale	-€ 4.055.919	-€ 4.011.136
Ammortamenti	-€ 798.828	<b>-€</b> 749.207
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	€ 0	<b>-€</b> 2.329
Altri oneri di gestione	-€ 135.321	-€ 66.936
E) Totale Costi operativi	<b>-€</b> 7.830.269	-€ 8.106.309
F) Risultato della gestione operativa (D+E)	-€ 7.026.889	-€ 7.266.213
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)	-€ 2.440.232	€ 1.525.161
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)	€ 809.273	-40.558
Utile (Perdita) d'esercizio	-1.630.959	€ 1.484.603

La pandemia, che in Italia ha avuto conseguenze a partire da febbraio 2020, non ha comunque modificato il trend di crescita dell'attività societaria, che ha visto aumentare sia il numero degli aderenti ai fondi convenzionati (+6%) che quello delle aziende gestite (+2%). A seguito del maggior numero di posizioni previdenziali gestite sono aumentati i ricavi della gestione caratteristica (+15% rispetto al 2019).

Nonostante l'aumento dell'operatività si segnala comunque una diminuzione dei costi complessivi (-3,4% rispetto al 2019), dovuto anche agli effetti che la pandemia ha avuto sull'organizzazione dell'attività aziendale.

Il ricorso allo smart working ha portato ad una diminuzione dei costi per servizi (-13,7% rispetto al 2019), dovuto anche al minor utilizzo sia delle sedi aziendali che dei buoni pasto da parte dei dipendenti. In particolare la ridotta mobilità delle persone e l'impossibilità di effettuare manifestazioni hanno avuto come conseguenza una diminuzione dei costi di pubblicità (-5%) e dei servizi erogati dagli Infopoint (-39%).

Sono inoltre diminuiti gli importi erogati ai sensi della L.R. 3/97 (-27%).

L'aumento degli oneri diversi di gestione è dovuto alle maggiori spese che la Società ha sostenuto per mettere in sicurezza i locali aziendali (sanificazione costante degli ambienti, barriere protettive per i front office) e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per i dipendenti.

Come di seguito evidenziato, la pandemia ha causato nel primo semestre 2020 una profonda recessione dell'economia globale e di conseguenza dei mercati finanziari; la successiva ripresa ha permesso solo un parziale recupero di ricavi finanziari nella seconda metà dell'anno (-30% rispetto al 2019), che unitamente alle perdite su cambi legate alla svalutazione del dollaro americano hanno inciso in maniera negativa sul risultato d'esercizio.

Si ritiene utile fornire una breve delucidazione sui **principali** margini emergenti da questo tipo di riclassificazione.

Il **Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF)** evidenzia il margine che Pensplan Centrum S.p.A. produce dalla gestione finanziaria complessiva. Sono compresi in questo risultato sia i proventi e oneri di

natura finanziaria direttamente imputabili alla gestione bancaria o delle provvidenze della Regione (*Margine di Interesse*), sia gli utili e le perdite derivanti dalla gestione finanziaria dei mezzi finanziari messi a Capitale di Pensplan Centrum S.p.A. da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (*Margine di intermediazione*).

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF) produce una ricchezza di euro 4.586.657 per il 2020 ed euro 8.791.374 per il 2019. Questa ricchezza ha natura di carattere finanziario, integra i ricavi provenienti dalla gestione caratteristica e permette, quando possibile, la copertura dei costi di gestione.

Il **Risultato della Gestione operativa** è dato dalla differenza tra proventi operativi derivanti dalla vendita di beni e servizi (euro 803.380) e costi operativi di gestione della Società (euro 7.026.889).

La differenza tra il Risultato netto della Gestione Finanziaria e il Risultato della Gestione Operativa costituisce il margine principale evidenziato da questa riclassificazione: **Risultato della Gestione Corrente (RG)**. Da un punto di vista concettuale, tale margine rappresenta ciò che nella riclassificazione del codice civile viene definita come "differenza tra valore della produzione e costi della produzione A-B". Infatti il risultato della gestione corrente rappresenta un indicatore che misura la capacità di Pensplan Centrum S.p.A. di espletare la propria missione istituzionale attraverso l'erogazione di servizi amministrativi correlati alla produzione di ricavi tanto di tipo finanziario quanto di tipo operativo.

Di seguito alcuni significativi indicatori di analisi economica:

		2020	2019
Redditività Gestione Finanziaria	RNGF/PN	1,88%	3,62%
Redditività del Patrimonio 1	RG/PN	-1,00%	0,63%
Redditività del Patrimonio 2	RN/PN	-0,67%	0,61%
Leva operativa	RG/RNGF	-53,20%	17,35%
Eccedenza del risultato finanziario	RN/RNGF	-35,56%	16,89%

La **Redditività della Gestione Finanziaria** rappresenta il rapporto tra il Risultato Netto della Gestione Finanziaria (RNGF) e il Patrimonio Netto (PN) e misura il rendimento della gestione finanziaria di Pensplan Centrum S.p.A. Il rapporto è positivo ed è pari al 1,88%, in diminuzione rispetto al 2019.

Altri indicatori di **Redditività del Patrimonio (1 e 2)** misurano rispettivamente l'incidenza della gestione corrente, sia operativa che finanziaria (RG), sul Patrimonio Netto (-1,00 nel 2020 e 0,63% nel 2019) e l'incidenza del risultato d'esercizio (utile o perdita) sul Patrimonio Netto (-0,67 nel 2020 e 0,61% nel 2019).

La **Leva Operativa** indica quanta parte della gestione finanziaria non è assorbita dalla Pensplan Centrum S.p.A. per la gestione dei costi. Nel 2020 tale indicatore risulta negativo, mentre nel 2019 era pari al 17,35%. Infine si valuta l'indice di **Eccedenza del risultato finanziario** come il rapporto tra il risultato netto dell'esercizio e il risultato netto della gestione finanziaria. Nel 2020 tale indicatore risulta negativo, mentre nel 2019 era pari al 16,89%.

Dal confronto tra i valori degli indici del 2020 con quelli del 2019 emerge chiaramente il diverso andamento dei mercati finanziari nei due esercizi.

Nel 2019 il taglio dei tassi di interesse da parte della Fed e della BCE, un nuovo programma di acquisti obbligazionari nella Zona Euro e l'annuncio delle Banche Centrali di voler attuare ulteriori misure di stimolo

nel tentativo di preservare intatta la fase espansiva hanno permesso di ricreare i presupposti per un contesto con trend positivo, confermata dalla risposta dei mercati azionari, dopo la crisi di fine 2018.

L'anno 2020 si è aperto con la diffusione dell'epidemia di COVID-19, che ha gettato le basi per la più grande crisi congiunturale della storia moderna. I governi di tutto il mondo sono stati costretti ad implementare delle misure di distanziamento sociale che nel primo e secondo trimestre 2020 hanno provocato la più profonda contrazione dell'economia globale in oltre sette decenni, (-18,8% su base annua). Si segnala come la composizione prudenziale del portafoglio di Pensplan in questa fase avrebbe consentito di limitare le perdite potenziali (-2%), nettamente inferiori rispetto a quelle previste dai benchmark di riferimento. La recessione però è stata anche di breve durata grazie a una serie di interventi fiscali di ampia portata che hanno attutito le perdite di reddito di imprese e privati. I sussidi dei governi e la liquidità abbondante messa a disposizione dalle banche centrali hanno mantenuto aperti i canali del credito, evitando così il fallimento di imprese sane ma a corto di liquidità, mettendo le basi per una ripartenza veloce delle attività economiche durante i mesi estivi. Durante l'ultimo trimestre 2020 ci si è trovati di fronte ad una seconda ondata di contagi, ma nonostante il numero di nuovi casi di questa fase sia stato molto superiore a quello della primavera, le misure di contenimento si sono rivelate più flessibili consentendo quindi un livello di attività economica accettabile.

I ricavi del secondo semestre hanno quindi permesso di attestare il rendimento annuale del portafoglio a +1,90% (nel 2019 era +3,62%). La perdita di valore del dollaro americano rispetto all'euro negli ultimi mesi del 2020 ha in parte contribuito al non raggiungimento di un utile d'esercizio, anche in virtù dell'iscrizione a bilancio di minusvalenze da cambio di natura valutativa.

La finalità del portafoglio societario, che non persegue la massimizzazione del profitto a breve termine, e la già citata attività di "de-risking" effettuata in corso d'anno, fanno sì che non sia coerente effettuare confronti di rendimento con i benchmark di riferimento.

#### Riclassificazione dello stato patrimoniale

Anche per quanto riguarda l'analisi dello stato patrimoniale si è ritenuto opportuno procedere a una riclassificazione diversa rispetto a quella del codice civile, al fine di evidenziare le specificità di Pensplan Centrum S.p.A. In particolare la struttura proposta, e riportata anche con riferimento all'anno 2019, evidenzia da un lato la suddivisione tra attività fruttifere e non fruttifere di interesse, dall'altro la riclassificazione tra passività onerose e non onerose.

Attività	2020	2019	Passività e Patrimonio Netto	2020	2019
Attività fruttifere di interesse	€ 227.418.435		Passività Onerose	€ 0	€ 0
Attività non fruttifere di interesse	€ 5.710.686	€ 1.038.626	Passività non Onerose	€ 2.091.609	€ 2.555.149
Attività Reali	€ 10.090.629	€ 10.580.272	Patrimonio Netto	€ 241.128.141	€ 242.811.774
Capitale Investito	€ 243.219.750	€ 245.366.923	Capitale Investito	€ 243.219.750	€ 245.366.923

Tenuto conto della riclassificazione adottata sono stati calcolati i seguenti indicatori di analisi patrimoniale:

		2020	2019
Investimenti in attività fruttifere 1	AF/PN	94,31%	96,27%
Investimenti in attività fruttifere 2	AF/CI	93,50%	95,26%
Investimenti in attività reali e non fruttifere	(AR+ANF)/CI	6,50%	4,74%
Capitale Circolante Netto non oneroso	CCN	€ 13.709.706	€ 9.063.749

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 1** evidenzia l'incidenza delle attività fruttifere sui mezzi propri. In tal senso, si comprende come Pensplan Centrum S.p.A. coerentemente con la propria missione investa il 94,31% (nel 2020, in linea con il 2019) del proprio Patrimonio Netto (PN) in attività produttive di interessi che, come evidenziato nell'analisi economica sono in grado di coprire i costi di gestione.

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 2** conferma che circa il 94% del capitale complessivamente investito in Pensplan Centrum S.p.A. fa riferimento ad attività fruttifere. Infatti, gli **Investimenti in attività reali e non fruttifere** ammontano a circa il 6% per l'anno 2020 (erano circa il 5% nel 2018).

La struttura patrimoniale di Pensplan Centrum S.p.A. è pertanto coerente con la propria missione perché il capitale a disposizione è impiegato in attività che generano interessi e che sono a loro volta messi a disposizione per la gestione aziendale.

Inoltre, il **Capitale Circolante Netto non oneroso** è ampiamente positivo perché le attività reali e quelle finanziarie non fruttifere coprono ampiamente le passività non onerose. Infine si evidenzia come Pensplan Centrum S.p.A. non abbia passività finanziarie onerose, coerentemente con quanto esposto in conto economico.

# INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE (ART. 2428, C. 2 C.C.)

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle proprie attività rimane uno degli obiettivi primari della Società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che la Società intende preservare e incrementare.

Si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni relative all'ambiente e al personale.

#### **Ambiente**

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti ai danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive alla Società per reati ambientali.

#### Personale

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, non si sono rilevati addebiti alla Società in ordine a malattie professionali, né si sono registrate cause di mobbing. La puntuale applicazione del "Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" ha permesso di non avere situazioni di contagio sul posto di lavoro.

Il 2020 ha richiesto in ogni caso alla Società un notevole impegno per garantire la continuità dei servizi resi agli utenti a fronte dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Tra le misure adottate si segnala, in particolar modo, l'utilizzo dello smart working. Una consistente percentuale del personale (circa il 70%), a decorrere dal mese di marzo 2020, ha lavorato in regime di smart working, permettendo in tal modo di limitare gli spostamenti territoriali e di rispettare il distanziamento richiesto dalle norme per la prevenzione del contagio. Si precisa, inoltre, che la Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, e ha adottato tutte le misure generali e

specifiche per un miglioramento programmato e continuo dei luoghi di lavoro e la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

La Società ha proseguito l'attività di miglioramento del benessere in azienda e valorizzazione dell'attività svolta da parte dei/delle lavoratori/lavoratrici.

Nella successiva tabella vengono riportate le informazioni riguardanti la composizione del personale dipendente ed il turnover rilevato nel corso dell'esercizio:

Informazioni sul personale					
Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre categorie
Uomini (numero)	0	5	27	-	-
Donne (numero)	-	4	47	-	-
Età media	0	46	37,71	-	-
Anzianità lavorativa	0	15,09	6,48	-	-
Contratto a tempo indeterminato	0	9	73	-	-
Contratto a tempo determinato	-	-	1	-	-
Altre tipologie	-	-	-	-	-
Titolo di studio: laurea	0	7	39	-	-
Titolo di studio: diploma	-	2	32	-	-
Titolo di studio: licenza media	-	-	3	-	-
Turnover	01/01/20	Assunzioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/20
Contratto a tempo indeterminato					
Dirigenti	-	0	0	-	0
Quadri	10	0	-1	0	9
Impiegati	68	+10	-10	+7	73
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
Contratto a tempo determinato					
Dirigenti	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-
Impiegati	6	+4	-2	-7	1
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-

#### Il personale di Pensplan Centrum S.p.A. nel 2020



83 collaboratori



61% collaboratrici



39 età media collaboratori



39% collaboratrici



99% contratti a tempo indeterminato



44 diploma di laurea (24 donne e 20 uomini)



28% contratti a tempo parziale 36 diplomi di scuola superiore (25 donne e 11 uomini)

3 diplomi di scuola media inferiore (2 donne e 1 uomo)

# RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME (ART. 2428, C. 3, 2, C.C.)

Pensplan Centrum S.p.A. è la Società cui fa capo la gestione e il coordinamento del Progetto Pensplan, che ha avuto avvio, come noto, per effetto della Legge della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 3/1997. Tale normativa aveva inteso, infatti, promuovere lo sviluppo della previdenza complementare su tutto il territorio regionale attraverso uno strumento, costituito dalle Società del Progetto Pensplan, che, da un lato, facilitasse l'adesione di tutti i lavoratori alla previdenza complementare, dall'altro sostenesse lo sviluppo e la gestione dei fondi pensione contribuendo all'abbattimento dei costi connessi con i servizi amministrativi.

Le attività affidate alla Società sono state implementate, a seguito dell'ultima modifica alla Legge Regionale n. 3/97, a nuovi ambiti del welfare. Pensplan Centrum S.p.A. è una Società a totale partecipazione pubblica (il pacchetto azionario è in mano per il 97,3% alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Bolzano, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Trento, mentre il rimanente è in capo alla stessa Società).

Attualmente quindi come unico ente controllante figura la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Pensplan Centrum S.p.A. è a sua volta detentore di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale della società Euregio Plus SGR S.p.A., società specializzata nell'ambito dell'Asset management, di consulenza in materia di investimento, di risk management, di istituzione e gestione di fondi pensione.

Di seguito vengono riepilogati i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2020 con le suddette parti correlate:

Soggetto	Natura rapporto	Debiti al 31.12.2020	Crediti al 31.12.2020	Costi 2020	Ricavi 2020
Euregio Plus SGR S.p.A.	Controllata	170.293	17.063	277.634	165.079
Regione Trentino Alto Adige/Südtirol	Controllante	26.000	60.630	30.000	50.000

# NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 3, 3, C.C.)

La Società detiene n. 358.785 azioni proprie per un valore complessivo di euro 2.038.266, le quali risultano iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto pari a euro 5,68 cad. a fronte di un valore nominale di euro 5,16. Il possesso di azioni proprie, così come disposto dall'art. 6 del D.Lgs. 139/2015, ha comportato una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, in conformità al disposto degli art. 2357-ter e art. 2424 C.C., tramite l'iscrizione di una riserva negativa nel passivo del bilancio.

# OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO (ART. 2428, C. 3, 6-BIS, C.C.)

Per la gestione della finanza e tesoreria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da sempre adottato una politica ispirata a criteri di prudenza e di rischio limitato nella scelta delle operazioni di finanziamento o investimento, che non prevede la ricerca del massimo profitto attraverso operazioni di tipo speculativo.

Dal mese di luglio 2020 Pensplan Centrum S.p.A. ha sottoscritto un contratto con la controllata Euregio Plus SGR S.p.A., affidandole il mandato per la gestione del proprio portafoglio finanziario.

Lo scopo di tale mandato, che comprende i già esistenti servizi di consulenza, risk management e analisi finanziaria relativi al capitale sociale conferito dalla Regione in base alla Legge Regionale n. 3/97, è di permettere di operare con maggiore sistematicità sui mercati finanziari, individuando la migliore allocazione delle risorse patrimoniali disponibili sulla base delle opportunità di mercato, secondo la struttura di rischiorendimento propria della Società.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario sono indicati nel seguente prospetto. Precisiamo che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 18 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Crediti finanziari	Non risultano in essere crediti finanziari
Depositi bancari e postali	Il rischio è limitato alla solvibilità del debitore (istituto bancario) ed è coperto parzialmente dal fondo Interbancario di tutela dei depositi (fino a euro 100.000)
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un'attenta politica di selezione dei creditori a cui è concessa la possibilità di pagare mediante assegni
Denaro e valuta in cassa	Non sussistono rischi
Altri debiti	Non sussistono rischi

Non si segnalano particolari rischi legati all'attività della Società data la "mission" sociale della stessa.

#### Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di mercato

In merito all'esposizione della Società ai rischi in oggetto, si precisa quanto segue:

- → Rischi di mercato (rischio di valuta, di tasso e di prezzo)
  - Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.
- → Rischi di credito (attività finanziarie di dubbia esigibilità, ammontare della massima esposizione al rischio, entità delle garanzie ottenute a supporto, concentrazione del rischio per aree o valute, qualità del credito)
  Non esistente.
- → Rischi di liquidità (scadenzario delle passività finanziarie e ampiezza del rischio)
  Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.

#### Sedi secondarie (art. 2428, c. 5, C.C)

La sede legale e gli uffici amministrativi della Società si trovano nell'immobile di proprietà presso il Greif-Center, in via della Rena 26 a Bolzano. La Società dispone, inoltre, di una sede secondaria a Trento, che a partire da marzo 2021 è ubicata nei locali di Piazza Silvio Pellico 6, (precedentemente presso il palazzo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in via Gazzoletti 2), e di tre ulteriori unità locali in immobili di proprietà, le prime due a Bolzano, in via della Mostra 11/13 e in via dei Vanga 21, la terza a Trento, in Piazza delle Erbe 2.

#### ASPETTI SOCIETARI

#### Attività di direzione e coordinamento

A decorrere dal 20.06.2011, a seguito dell'acquisizione del pacchetto di minoranza in possesso dei Soci Privati da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Pensplan Centrum S.p.A. è considerata Società "in house", sotto la direzione e il coordinamento del Socio Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 2497 c.c..

L'ente territoriale detiene una quota di partecipazione pari al 97,3% (euro 251.233.025) del capitale della Società, dopo che con la delibera n. 135 del 18 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato la cessione gratuita dell'1,98% dello stesso rispettivamente alla Provincia Autonoma di Bolzano (0,99% pari a euro 2.556.225) e alla Provincia Autonoma di Trento (0,99% pari a euro 2.556.225).

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato per l'esercizio finanziario 2021 un bilancio di previsione per un volume complessivo pari a euro 360.370.108.

La società fa parte dell'area di consolidamento di bilancio dell'ente controllante, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011.

I dati concernenti il bilancio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol possono essere consultati sotto il seguente link della Regione: http://www.regione.taa.it/ATrasparente\_e.aspx?ID\_CLASS=13

#### **Normativa Privacy**

La Società ha proseguito nei lavori utili a garantire la conformità dell'attività societaria rispetto alla normativa in materia di privacy di cui al Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (RGPD), tenendo conto della riforma del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/3003 Codice Privacy), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, nonché dei provvedimenti e linee guida del precedente Gruppo di Lavoro ex art. 29 della Dir. 95/46/CE (il c.d. WP 29), sostituto ora dal Comitato europeo per la protezione dei dati (European Data Protection Board – EDPB) che fornisce indirizzi, raccomandazioni e chiarimenti applicativi in merito agli adempimenti introdotti dal RGPD. A tale proposito, si segnala, in particolare, che la Società attraverso le proprie strutture ha proseguito con le attività connesse all'implementazione del modello Privacy aziendale, compliant rispetto alla normativa europea Si riportano di seguito le attività di maggior rilievo.

La Società ha aggiornato il Registro delle attività di trattamento dalla medesima svolte in qualità di titolare del trattamento ed in qualità di responsabile del trattamento, integrandolo con l'elenco di tutti i software in outsourcing utilizzati, di modo che, per ogni linea di trattamento, sia possibile risalire agevolmente alle relative misure di sicurezza applicate dai singoli outsourcer, a loro volta indicate nella sezione dedicata alle "Misure di sicurezza" del Registro. Inoltre, l'aggiornamento del Registro è stato completato con l'indicazione dei tempi di conservazione dei dati individuati da parte delle unità organizzative.

È stata aggiornata la Privacy Policy, integrandola con la Policy per la gestione della conservazione dei documenti aziendali nonché prevedendo un iter procedurale di massima per il coordinamento delle attività utili all'aggiornamento del Registri dei trattamenti e per la valutazione delle casistiche relative alla portabilità. Inoltre è stata prevista ed elaborata una check-list utile per l'attuazione del principio privacy by design, da inserire nel capitolato di gara. La predetta check list viene sottoposta agli operatori economici nel caso in cui un nuovo progetto, servizio, sistema od attività riguardi od implichi un trattamento di dati personali al fine di poter ricevere dagli stessi le informazioni utili prima dell'esecuzione del contratto. Le informazioni così raccolte sono utilizzate anche per effettuare una prima analisi in merito alla necessità o meno di procedere alla Valutazione di impatto.

Si è provveduto, altresì, ad aggiornare il Documento sulla sicurezza dei dati e dei sistemi informatici, procedendo all'analisi e mappatura delle misure di sicurezza adottate in relazione ad alcuni specifici sistemi, applicativi, software, database, dei fornitori informatici selezionati da Pensplan e utilizzati nell'ambito dei trattamenti di dati personali individuati nel Registro dei trattamenti.

Inoltre, nel rispetto del proprio Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, la Società ha individuato i soggetti deputati al trattamento dei dati personali ai fini della gestione delle attività di contrasto del Covid-19, provvedendo a formalizzare apposita autorizzazione al trattamento e fornendo le istruzioni per il trattamento dei dati personali. Inoltre è stata elaborata l'informativa sui trattamenti dei dati personali derivanti dall'esecuzione del menzionato protocollo.

Infine, la Società ha proseguito l'attività di formazione per il personale dipendente neoassunto della Società mediante l'utilizzo di slide e la compilazione di un questionario finale di valutazione.

#### Normativa Antiriciclaggio

La Società nel corso del 2020 ha proseguito nell'attività di implementazione di un assetto organizzativo e di procedure operative atte a consentire il rispetto della normativa di settore (D.Lgs. 231/2007 e s.m.i.). A tal fine la Società ha approvato il Manuale operativo di valutazione per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in cui è rappresentato l'assetto organizzativo e il sistema dei controlli interni di cui si è dotata Pensplan Centrum per prevenire la commissione dei reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale Manuale è stato redatto a seguito di un'analisi di rischio condotta in riferimento a ciascuna unità organizzativa. Da tale analisi è emerso che le unità organizzative maggiormente esposte al rischio di riciclaggio sono rappresentate dal Settore Appalti, dal Servizio Previdenza con riferimento alle attività di erogazione delle prestazioni agli aderenti, nonché, infine, da quei Settori/Servizi competenti in tema di erogazione degli interventi regionali di sostegno ex L.3/1997 (le c.d. Provvidenze). Anche tenuto conto della circostanza che il livello di rischio calcolato risulta "basso", dal momento che la Società, fatta eccezione per il Settore Appalti - non gestendo attività "erogatrici di beni e/o servizi" e non ricavandone quindi il relativo profitto non ne maneggia il denaro guadagnato - sono state individuate le regole di comportamento e selezionati gli indicatori di anomalia (questi ultimi in base agli elenchi forniti dalla Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca di Italia – UIF) utili per prevenire fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Al fine di rendere più semplice la gestione degli adempimenti spettanti ai dipendenti impiegati presso i Settori/Servizi a rischio il Manuale è stato corredato da un Regolamento interno antiriciclaggio, adottato dalla Società. Tale Regolamento ha lo scopo di fornire una procedura, oltre che per l'individuazione di operazioni che potrebbero dare luogo ai reati scongiurati dal legislatore, anche per la comunicazione delle medesime all'Unità antiriciclaggio ai fini della valutazione da parte del Gestore (organo individuato dalla Società per la valutazione e l'invio delle segnalazioni delle operazioni sospette) dell'eventuale necessità di segnalazione all'UIF.

In ragione in particolare dell'implementazione della nuova organizzazione aziendale è, attualmente, in corso l'aggiornamento del Manuale, del Regolamento e della modulistica a corredo, anche ai fini della pertinente individuazione dei nuovi Settori/Servizi a cui erogare la relativa formazione.

#### Normativa Anticorruzione e Trasparenza

In tema normativa Anticorruzione e Trasparenza si segnala che la Società ha provveduto ad aggiornare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 (PTPCT) nei seguenti principali aspetti : (i) allineamento del PTPCT alle ultime novità di prassi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e, in particolare, al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera ANAC n. 1064/2019 in seguito PNA 2019); (ii) revisione ed aggiornamento di ruoli, funzioni e adempimenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e dell'Organo di Indirizzo Politico (Consiglio di Amministrazione) alle ultime indicazioni di prassi; (iii) aggiornamento dell'analisi del contesto esterno alla Società (es. variabili criminologiche e sociali del territorio); (iv) aggiornamento e implementazione della mappatura dei processi (i.e. autoanalisi organizzativa); (v) revisione e aggiornamento del catalogo dei rischi e della rispettiva valutazione di rischiosità; (vi) ottimizzazione del criterio di analisi del rischio (analisi qualitativa nell'ottica di garantire pieno adeguamento a quanto richiesto dall'all. 1 al PNA 2019); (vii) revisione e aggiornamento della programmazione delle misure di prevenzione da attuare; (viii) programmazione della formazione periodica obbligatoria.

Il PTPCT è stato condiviso con gli stakeholder esterni mediante la pubblicazione sul sito web della Società di un avviso, nonché con gli stakeholder interni mediante comunicazione ai dipendenti, al fine di raccogliere eventuali segnalazioni da parte degli stessi in un'ottica di coinvolgimento nell'individuazione delle misure di

prevenzione della corruzione in ambito aziendale. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della versione definitiva del PTPCT 2021-2023, il documento sarà pubblicato sul sito web della Società entro il 31 marzo 2021 e inoltrato al Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza della Regione TAA.

Nel corso del 2020 è stata inoltre erogata una apposita formazione in materia di prevenzione della corruzione, appositamente dedicata al personale dipendente e agli organi apicali.

#### Relazione sul governo societario (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

In osservanza a quanto disposto dall'art. 6, c. 4 del D.L.gs. 175/2016, la Società ha provveduto alla predisposizione della Relazione sul governo societario, contenente il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, c. 2) e l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi (art. 6, c. 3). Tale Relazione, che rispecchia le raccomandazioni emanate dal CNDCEC, viene allegata al presente documento, costituendone a tutti gli effetti parte integrante.

#### L'evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428, c. 3, 6 C.C.)

Dopo il crollo del primo trimestre dovuto alla diffusione del Covid-19 e la ripresa nella seconda metà dell'anno 2020, i mercati finanziari si sono mantenuti abbastanza stabili anche a fronte delle successive ondate della pandemia.

Il 2021 sarà l'anno dell'implementazione delle campagne vaccinali a livello globale, il che dovrebbe sostenere la fiducia di imprese e consumatori, favorendo in particolare la ripresa della domanda nei servizi e in generale nei settori più colpiti dalla pandemia. I risultati del primo trimestre del presente esercizio stanno confermando gli effetti positivi sui proventi finanziari derivanti dalla gestione del portafoglio titoli, che rappresentano la principale fonte di ricavi a cui la Società attinge per coprire i costi d'esercizio.

Per quanto riguarda la mission aziendale, l'obiettivo per il prossimo futuro rimane quello di affiancare alle attività ormai consolidate i nuovi progetti individuati a seguito delle modifiche apportate alla L.R. 3/97.

Ad un'attività di informazione e consulenza svolta a favore della collettività, che punta ad essere sempre più personalizzata, ed ai servizi amministrativi a favore dei fondi pensione convenzionati si auspica possano essere affiancati i nuovi progetti dedicati all'educazione finanziaria ed alla copertura dei fabbisogni in materia di non autosufficienza, per i quali sono già stati realizzati appositi studi di fattibilità.

#### Proposta agli azionisti di destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un particolare ringraziamento al personale della Società per il consueto impegno profuso che ha consentito il raggiungimento di significativi obiettivi e il mantenimento di un livello di competenze assolutamente di tutto rilievo.

In conformità all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020 e propone la copertura della perdita derivante dal presente esercizio, pari a euro 1.630.959, mediante l'utilizzo della riserva costituita a seguito della rivalutazione degli immobili ex D.L. 104/20.

# Allegato: Relazione sul governo societario al 31/12/2020 (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

#### **PREMESSA**

La redazione della presente relazione sul governo societario si inserisce in un sistema segnato da una crisi gravissima che ha investito il tessuto economico globale. Mentre l'ampia legislazione d'urgenza, introdotta per far fronte alla situazione emergenziale dovuta all'epidemia Covid-19, ha contemplato una serie di disposizioni volte a garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza, tra le quali il differimento dell'entrata in vigore del Codice delle crisi di impresa, i decreti emergenziali non hanno tuttavia inciso sul meccanismo che il TUSP ha introdotto per le società a controllo pubblico.

Di conseguenza la disciplina speciale della pre-allerta delle società a controllo pubblico, pensata per un contesto che è stato stravolto dal quadro emergenziale, conserva inalterata la sua operatività.

L'assenza di interventi di sospensione delle disposizioni, determinerà per l'anno 2020 e verosimilmente per l'anno 2021, l'emersione di indicatori di rischio di crisi adottati, elaborati e selezionati in un contesto di normalità.

Tali indicatori dovranno pertanto essere calibrati tenendo conto della ratio della disciplina da declinarsi in ragione dell'eccezionalità del contesto.

# PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5].

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 16 aprile 2020. I contenuti dello stesso Programma rimangono in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà disporne l'aggiornamento e/o l'implementazione in ragione di eventuali nuove esigenze societarie e/o delle mutate dimensioni e complessità della Società.

#### 1. Definizioni

#### 1.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

#### 1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda pur economicamente sana risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare i fattori produttivi impiegati.

### 2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi aziendale

La società Pensplan Centrum S.p.A., avendo finalità sociali e fornendo servizi amministrativi contabili gratuiti ai Fondi pensione convenzionati in base alla legge regionale 3/97, ha quali ricavi principali i rendimenti finanziari e solo una componente marginale di servizi forniti a terzi.

Il risultato della gestione finanziaria del Capitale Sociale è la principale fonte di reddito con la quale la Società copre tutti i costi d'esercizio.

Pertanto, per individuare predittivamente il rischio di crisi finanziaria o economica della Società, tenuto conto delle particolarità che la caratterizzano (mission, società no profit oriented, società in house ecc.), sono stati scelti i seguenti strumenti di valutazione:

- 1) indicatori di natura finanziaria
- 2) indici di bilancio
- 3) indicatori di natura gestionale e di carattere extra contabile

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli strumenti di valutazione stabiliti e di seguito descritti.

#### 2.1 Indicatori di natura finanziaria

La Società Pensplan Centrum S.p.A., come già specificato, copre i costi di gestione principalmente attraverso il rendimento finanziario ottenuto dall'investimento del proprio capitale sociale.

Essendo pertanto tale rendimento, la principale fonte di reddito della Società, l'analisi finanziaria è lo strumento primario di monitoraggio per garantire la continuità aziendale.

Quali indicatori di rischio di crisi si è scelto di esaminare il **VaR di portafoglio**, il risultato di simulazione a 5 anni da cui si deduce **la probabilità di conservazione del capitale minimo** e il **cono di evoluzione**.

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio comunemente usata per la valutazione del rischio di perdita di un portafoglio finanziario. Dato un portafoglio, un orizzonte temporale e un livello di confidenza, il VaR è l'ammontare assoluto (o percentuale) del portafoglio che il portafoglio può perdere dati i parametri scelti in assenza di azioni di gestione.

La probabilità di conservazione del capitale minimo (simulazione a 5 anni) si calcola simulando 10.000 scenari caratterizzati da rendimenti normali, con rendimento centrale e volatilità come da ultima proposta di investimento del portafoglio (3,50% di rendimento e 6,80% di volatilità).

Al termine di ogni anno simulato viene dedotto l'ammontare di 7.200.000 euro (uscita media finanziaria annua), rivalutato ad un tasso di inflazione del 2%. Viene considerata sicura una condizione in cui, al termine del 5° anno, in almeno il 95% dei casi il NAV del portafoglio superi il valore di 150 mln di euro.

Il cono di evoluzione (o cono di Ibbotson) è la rappresentazione grafica della simulazione dell'evoluzione della ricchezza cumulata di una strategia di investimento. Per la valutazione del rischio, prendiamo in considerazione il Risultato centrale, nel quale si realizza l'ipotesi della proposta di investimento, cui si applica il prelievo del fabbisogno di liquidità alla fine dell'anno simulato nonché il Risultato peggiore che rappresenta il 5% dei rendimenti simulati.

#### • 2.2 Indici di bilancio

Per il calcolo degli indici di bilancio, si ritiene opportuno utilizzare una riclassificazione del Bilancio più consona a evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione prevista dal codice civile che meglio si configura per quelle società che producono beni e servizi non di tipo finanziario.

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	2018	2019
TOTALE ATTIVITA'				
Attività fruttifere di interesse				
Attività non fruttifere di interesse				
Attività Reali				
Capitale Investito				
TOTALE PASSIVITA'				
Passività Onerose				
Passività non Onerose				
Mezzi Propri				
Capitale Investito				
Capitale Sociale				
Riserva legale				
Riserva statutaria				
Riserva azioni proprie				
Altre riserve				
Totale Riserve				
Perdite esercizio precedente				
Patrimonio Netto				

CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	2019
Interessi attivi e proventi assimilati				
Interessi passivi e oneri assimilati				
A) Margine di interesse				
Utili (Perdite) su cambi				
Utili e proventi da attività finanziarie				
B) Margine di intermediazione (MINT)				
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
Altri ricavi e proventi				
D) Totale Ricavi operativi				
Materie prime				
Servizi				
Godimento beni di terzi				
Spese per il personale				
Ammortamenti				
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
Altri oneri di gestione				
E) Totale Costi operativi				
F) Risultato della gestione operativa (D+E)				
G) RG = Risultato della gestione corrente prima				
delle imposte (C+F)				
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per				
imposte esercizi precedenti)				
Utile (Perdita) d'esercizio (RN)				

Di seguito si ritiene utile una breve delucidazione sui principali indici di Bilancio calcolati e ritenuti significativi ai fini dell'analisi.

Nome	Come si calcola	Cosa rappresenta	Valore Target
Redditività Gestione Finanziaria	RNGF/MP	Rappresenta il rapporto tra il Risultato Netto della Gestione Finanziaria e il Patrimonio Netto e misura il rendimento della gestione finanziaria.	>3,50%
Incidenza perdite pregresse su Capitale Sociale	Perdite es.prec/Capitale Sociale	Rappresenta in che % il capitale proprio è a rischio per la copertura delle perdite pregresse. Da codice civile (Art. 2447) le perdite pregresse non devono superare 1/3 del capitale sociale. In caso di sforamento di questo parametro va indetta subito l'assemblea dei soci. (Art. 2482-bis del c.c.)	<33%

#### • 2.3 Indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale

Attraverso una serie di indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale, si esamina l'efficienza della gestione aziendale principalmente in termini di:

- controllo sull'andamento della liquidità e sulla puntualità nel pagamento dei fornitori e dei dipendenti;
- monitoraggio di eventuali contenziosi con fornitori e dipendenti;
- controllo dell'andamento delle risorse finanziarie investite attraverso una corretta pianificazione dei fabbisogni economici e finanziari;

- capacità dell'azienda nella pianificazione del costo della forza lavoro;
- incremento/andamento delle attività per il raggiungimento dello scopo sociale;

Nome	Come si calcola/fonte del dato	Cosa rappresenta	Valore Target
Ritardi nel pagamento dei fornitori	Dato da Cash Flow	E' un segnale di mancanza di liquidità	Nessun ritardo
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti/Contributi	Dato da Cash Flow	E' un segnale di mancanza di liquidità	Nessun ritardo
Numero dei contenziosi aperti con il personale	Dato da Reparto Risorse Umane	Può indicare una cattiva gestione del personale e può dare origine a costi imprevisti	Zero
Numero dei contenziosi aperti con terzi (legali e fiscali)	Dato da Reparto Legale/Contabilità	Potrebbero comportare obblighi di risarcimento	Zero

## 3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

### B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AL 31/12/2020

Utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

#### 1. LA SOCIETÀ

La Società è stata costituita nell'anno 1997 e svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale.

Con le modifiche apportate alla L.R. 3/97 nell'agosto 2018, alla promozione della previdenza complementare attraverso l'erogazione gratuita dei servizi ai fondi pensione convenzionati, gli interventi di sostegno regionale e l'informazione e consulenza in materia pensionistica, si aggiungerà nel prossimo futuro la possibilità di offrire alla popolazione ulteriori servizi di welfare al fine di perseguire la realizzazione del Progetto di welfare regionale.

#### 2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'azionista di maggioranza è la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 251.226.158,40). La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di ciascuna Provincia pari a euro 2.563.529,28). La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol detiene il restante 0,72% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 1.851.330,60) indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

#### 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018, e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020. Le deleghe di gestione sono attribuite ad un solo Amministratore delegato.

#### 4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020. La revisione legale dei conti è affidata per il triennio 2019-2021 alla società Trevor S.r.l.

#### **5. IL PERSONALE**

Alla data del 31.12.2020 i dipendenti di Pensplan Centrum S.p.A. erano pari a 83 unità.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del D.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30.09.2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione.

#### 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2020

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale approvato in data 16/04/2020, verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio in base al programma medesimo secondo quanto di seguito indicato.

#### 6.1 Indici di analisi finanziaria

Per garantire la copertura dei costi aziendali e il fabbisogno di liquidità la Società, nella definizione della strategia di investimento del proprio capitale, ha definito come target minimo di rendimento il 3,50%.

Le variabili considerate per il calcolo e l'analisi degli indici finanziari sono le seguenti: un portafoglio investito al 31/12/2020 con un valore di mercato di 230.128.891,67 euro, un rendimento obbiettivo (da proposta di investimento) del 3,50%, una volatilità pari a 6,80%, un'uscita finanziaria pari a 7.200.000 euro (uscita media finanziaria annua) rivalutata ad un tasso di inflazione del 2%, ed una soglia di allarme di riduzione di un terzo del capitale sociale.

Indici di analisi finanziaria	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020		Valore ottimale
VaR 95% 1Y (media 3 anni)	9,66%	9,19%	6,92%	4,82%		Min. 8% Max. 13%
	A 1 anno (31/12/2021)	A 2 anni (31/12/2022)	A 3 anni (31/12/2023)	A 4 anni (31/12/2024)	A 5 anni (31/12/2025)	Valore ottimale
Probabilità di conservazione del capitale minimo (150 mln)	>99,99%	>99,99%	>99,98%	99,81%	99,38%	> 95%
Risultato centrale (cono di evoluzione)	230.984.208,88	231.725.465,19	232.345.788,07	232.838.006,82	233.194.641,00	> 234 mln
Risultato peggiore (cono di evoluzione)	205.515.901,52	195.828.066,99	187.018.463,82	180.559.723,11	173.610.747,76	> 150 mln

Nel corso degli ultimi tre anni la rischiosità del portafoglio finanziario di Pensplan Centrum ha registrato una graduale riduzione nel suo profilo di rischio-rendimento, misurata, ai fini della presente analisi, tramite la metrica del VaR annualizzato al 95 percento, ad esclusione dell'ultimo anno, in cui i valori del VaR sono gradualmente aumentati riportandosi ad un valore di rischio coerente all'obiettivo di rendimento. Le soglie di rischiosità che risultano compatibili con un obiettivo di rendimento medio annuo pari al 3,5 percento, attuale

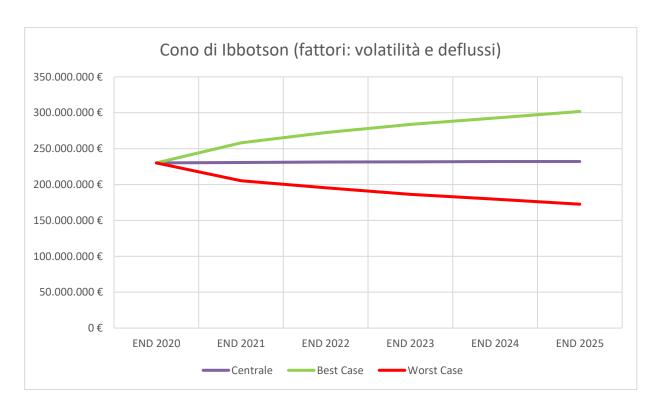
rendimento obiettivo annuo della gestione finanziaria del patrimonio della Società, prevedono un VaR che oscilli entro i valori dell'8,25 e 13,25 percento.

Un VaR di portafoglio sistematicamente superiore al 13% è da considerarsi eccessivo: il patrimonio risulterebbe esposto a rischi finanziari superflui rispetto a quelli strettamente necessari per il perseguimento dell'obiettivo di rendimento della gestione.

Un VaR di portafoglio sistematicamente inferiore all'8% è da considerarsi insufficiente: il patrimonio risulterebbe investito in maniera eccessivamente conservativa, rendendo altamente improbabile l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di rendimento della gestione; in questo caso il rischio è che nel medio termine il patrimonio venga eroso da perdite generate dal fatto che i costi di gestione della Società superino i ricavi provenienti dell'investimento finanziario del patrimonio della stessa.

La valutazione sulla coerenza tra il profilo di rischio del portafoglio finanziario e l'obiettivo di rendimento stabilito dalla Società è da effettuarsi su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Ogni anno è possibile osservare rendimenti che si discostano dal 3,5 percento nonostante il portafoglio abbia un profilo di rischio coerente con tale rendimento medio annuo atteso. Allo stesso modo il portafoglio può assumere tatticamente profili di rischio inferiori o superiori a quelli ottimali, in base all'evolversi delle condizioni di mercato, continuando a perseguire l'obiettivo di rendimento di medio periodo individuato dalla Società.

A dicembre 2020 il portafoglio finanziario presenta un'esposizione al rischio tendenzialmente in linea con il VaR implicito della simulazione, caratterizzata da un VaR intorno all'8% (8,24). La **media dei VaR** registrati negli **ultimi 3 anni** risulta pari al **4,82**%. Il dato risente soprattutto del VaR dell'esercizio 2019, quando la Società, avendo raggiunto presto i propri obiettivi di rendimento, aveva poi spostato il portafoglio verso strumenti a basso rischio. Mediamente comunque il portafoglio risulta quindi caratterizzato da una gestione relativamente prudente. Rispetto alla valutazione precedente, in cui la strategia di gestione risultava coerente con rendimenti inferiori al rendimento obiettivo (il VaR medio degli ultimi 3 anni al 30/06/2020 era pari a 5,36%), al 31 dicembre 2020 l'asset allocation del portafoglio risulta coerente con il perseguimento di un rendimento obiettivo medio annuo pari al 3,5%.



L'analisi del cono di evoluzione del patrimonio investito della Società simula il montante generato dalla strategia di gestione finanziaria, in un orizzonte temporale che va da uno a cinque anni nel futuro, a partire dal patrimonio disponibile all'investimento a fine dicembre 2020. La tabella riporta i montanti simulati, anno per anno da dicembre 2020 al 2024, sulla base di due possibili scenari di evoluzione dei rendimenti registrati dalla gestione finanziaria. Nel caso in esame il modello assume una distribuzione normale ed indipendente dei rendimenti annui del portafoglio.

- Scenario base (risultato centrale): ipotizza un rendimento annuo pari all'obiettivo di rendimento fissato dalla Società (3,5%) e costi annui reali costanti (con un tasso d'inflazione pari al 2%).
- Scenario peggiore (risultato peggiore): ipotizza un rendimento pari al 95esimo percentile della distribuzione dei rendimenti e costi annui reali costanti (con un tasso d'inflazione pari al 2%).

La tabella riporta altresì la probabilità, anno per anno, che il controvalore del patrimonio investito NON si riduca al di sotto di euro 150 milioni, individuato come patrimonio minimo necessario per garantire la sostenibilità finanziaria della Società.

Dalla simulazione si può concludere che il profilo di rischio-rendimento caratteristico della strategia di gestione del patrimonio di Pensplan Centrum sia caratterizzato da un'elevata probabilità di conservazione del capitale minimo sull'orizzonte temporale analizzato: tale probabilità risulta sempre superiore al 99 percento.

#### 6.2 Indici di bilancio

Di seguito una riclassificazione del Bilancio più consona ad evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione prevista dal codice civile che meglio si configura per quelle società che producono beni e servizi non di tipo finanziario.

STATO PATRIMONIALE	2017	2018	2019	2020
TOTALE ATTIVITA'				
Attività fruttifere di interesse	238.053.370	231.947.234	233.748.025	227.418.435
Attività non fruttifere di interesse	809.825	955.642	1.038.626	5.763.360
Attività Reali	11.292.335	10.921.421	10.580.272	12.875.541
Capitale Investito	250.155.530	243.824.297	245.366.923	246.057.336
TOTALE PASSIVITA'				
Passività Onerose	-	-	-	-
Passività non Onerose	2.821.666	2.497.127	2.555.149	2.175.156
Mezzi Propri	247.333.864	241.327.171	242.811.774	243.882.180
Capitale Investito	250.155.530	243.824.298	245.366.923	246.057.336
Capitale Sociale	258.204.548	258.204.548	258.204.548	258.204.548
Riserva legale	2.389.209	2.523.689	-	74.230
Riserva statutaria	285.154	285.154	-	
Riserva azioni proprie	-2.038.267	-2.038.267	-2.038.267	-2.038.267
Altre riserve	2.966.776	2.966.776	2.038.267	4.739.632
Totale Riserve	3.602.871	3.737.352	0	2.775.595
Perdite esercizio precedente	-17.163.171	-14.608.036	-16.877.377	-15.467.004
Patrimonio Netto	244.644.249	247.333.864	241.327.172	245.513.139

**Nota**: tra le attività non fruttifere dell'anno 2020 rientra un credito di euro 4.000.000 rilevato in data 31/12/20 e riferito alla vendita di quote del fondo PPInvest SICAV-SIF, il cui accredito in conto corrente è avvenuto in data 05/01/21.

CONTO ECONOMICO	2017	2018	2019	2020
Interessi attivi e proventi assimilati	1.252	1.660	605	27
Interessi passivi e oneri assimilati	-73.993	-5.230	-102	-482.516
A) Margine di interesse	-72.741	-3.570	503	-482.489
Utili (Perdite) su cambi	-60	-1.405	-583	-1.586.900
Utili e proventi da attività finanziarie	14.801.032	6.356.076	8.859.410	6.736.202
B) Margine di intermediazione (MINT)	14.728.231	6.351.101	8.859.330	4.666.813
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.323.050	-4.740.105	-67.956	-80.156
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)	10.405.181	1.610.996	8.791.374	4.586.657
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	347.600	386.529	453.090	522.412
Altri ricavi e proventi	363.599	169.252	387.006	280.968
D) Totale Ricavi operativi	711.199	555.781	840.096	803.380
Materie prime	-20.777	-22.815	-15.232	-13.782
Servizi	-3.131.951	-3.162.532	-3.094.394	-2.673.135
Godimento beni di terzi	-61.331	-191.262	-167.075	-153.284
Spese per il personale	-4.260.836	-4.217.628	-4.011.136	-4.055.919
Ammortamenti	-722.496	-702.898	-749.207	-798.828
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-26.737	-3.354	-2.329	0
Altri oneri di gestione	-48.805	-55.977	-66.936	-135.321
E) Totale Costi operativi	-8.272.933	-8.356.466	-8.106.309	-7.830.269
F) Risultato della gestione operativa (D+E)	-7.561.734	-7.800.685	-7.266.213	-7.026.889
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)	2.843.447	-6.189.689	1.525.161	-2.440.232
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)	-153.832	182.996	-40.558	809.273
Utile (Perdita) d'esercizio (RN)	2.689.615	-6.006.693	1.484.603	-1.630.959

Indici di bilancio	2017	2018	2019	2020	Valore ottimale
Redditività Gestione Finanziaria	4,21%	0,67%	3,62%	1,88%	> 3,50%
Incidenza perdite pregresse su CS	6,65%	5,66%	6,54%	5,99%	< 33%

Il risultato netto della gestione finanziaria (RNGF) al 31/12/20 è di 4.586.657 euro e registra un tasso di redditività pari a **1,88%**. Il risultato, inferiore al valore ottimale del 3,5% che avrebbe consentito la copertura dei costi operativi, risente fortemente dell'effetto della diffusione dell'epidemia di COVID-19. Nel primo semestre del 2020 infatti le misure di distanziamento sociale hanno provocato una profonda contrazione dell'economia mondiale. Gli interventi dei governi e delle banche centrali hanno messo le basi per una ripartenza nella seconda metà dell'anno, e misure di contenimento più flessibili hanno evitato che la seconda ondata avesse effetti negativi sui mercati finanziari. Inoltre si segnala come il deprezzamento del dollaro americano nella parte conclusiva del 2020 abbia negativamente influito su alcune attività presenti nel portafoglio societario, portando all'iscrizione in bilancio di minusvalenze da cambio di natura valutativa.

Si evidenzia poi come un'attenta gestione societaria abbia permesso per il secondo anno consecutivo una diminuzione dei costi operativi totali (-3,4% rispetto al 2019). Tra gli altri si segnala un calo dei costi per servizi (-13,7%), anche in virtù della situazione generata dalla pandemia, che ha ridotto i costi per pubblicità e manifestazioni (-5%), per i servizi degli Infopoint (-39%) e per le provvidenze erogate ai sensi della L.R. 3/97 (-27%). Per contro si registra un aumento degli oneri diversi di gestione, dovuto alle maggiori spese che la Società ha sostenuto per mettere in sicurezza i locali aziendali e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale per i dipendenti.

L'incidenza delle perdite pregresse sul Capitale Sociale è del **5,99**% e rappresenta quanto capitale proprio è a rischio per la copertura delle stesse, l'incidenza è al di sotto della soglia stabilita dal codice civile (Art. 2482-bis del c.c.) ovvero le perdite pregresse non devono superare 1/3 del capitale sociale.

#### 6.3 Indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale

Indicatori gestionali di carattere extra-contabile	2017	2018	2019	2020	Valore ottimale
Ritardi nei pagamenti dei Fornitori	0	0	0	0	0
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti	0	0	0	0	0
Numero dei contenziosi aperti con il personale	0	0	0	0	0
Numero dei contenziosi aperti con terzi (legali e fiscali)	0	0	0	0	0

Nel 2020 la Società ha sempre disposto della liquidità necessaria per rispettare i propri impegni finanziari sia nei confronti dei dipendenti che dei fornitori, dimostrando di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni. Inoltre non si segnalano contenziosi aperti con il personale o con soggetti terzi.

#### 7. Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio in funzione degli adempimenti prescritti ex art.6, co.2 e 14, co.2,3,4,5 del d.lgs. 175/201, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere, anche considerando la situazione emergenziale dovuta all'epidemia da Covid-19.

Bolzano, il 28 aprile 2021

on Doll

#### Il Consiglio di Amministrazione

Presidente Consigliere Consigliere

Dott.ssa Dott.
Laura Costa Anton Josef Kosta Chistoph Anton Rainer